

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

I giovani protagonisti

*L'équipe diocesana sta incontrando animatori, educatori e catechisti
Mercoledì 24 aprile, a Tecchiena Castello, Veglia vocazionale con il vescovo*

DI IGOR TRABONI

Un grande fervore sta accompagnando questa stagione della Pastorale giovanile e vocazionale in diocesi, con una serie di iniziative già poste in essere o programmate, sostenute però da una formazione spirituale - anche questa con degli incontri specifici - e soprattutto dall'accompagnamento costante del vescovo Ambrogio Spreafico.

Per quanto riguarda le iniziative, ha preso il via l'altro ieri sera, venerdì 12 aprile con il primo appuntamento tenutosi presso la parrocchia della località Collelavina e rivolto alla forania di Alatri, una serie di incontri da parte dei componenti dell'Equipe giovanile diocesana (formata da Lorenza Castagnacci, Carlo Cerasaro, Camilla Cova, Elisa Finocchio, Ilaria Fiorini, Ludovica Paris e coordinata da don Luca Fanfarillo, responsabile diocesano della pastorale giovanile) con animatori, catechisti ed educatori delle varie parrocchie, movimenti e associazioni del territorio.

Si tratta nello specifico di tre incontri, ognuno per ogni Forania della diocesi, per conoscere sempre meglio le esperienze e il vissuto di quanti a loro volta conoscono i ragazzi e i giovani e con loro hanno un contatto più stretto e assiduo, così anche da armonizzare le varie iniziative ed esperienze. Per i membri dell'Equipe, l'iniziativa nasce da questo presupposto: "Per servire sempre meglio i nostri ragazzi e giovani è necessario conoscerli meglio, conoscere meglio i percorsi e le realtà. Pertanto, come equipe diocesana di pastorale giovanile, vogliamo incontrare animatori, educatori,



Il vescovo Spreafico alla Via Crucis dei giovani, tenutasi di recente ad Anagni

catechisti che seguono i ragazzi dai 13 anni in su, divisi per forania".

Dopo il primo incontro di Alatri, i successivi si terranno venerdì 3 maggio presso la chiesa parrocchiale di Osteria della Fontana, per la Forania di Anagni, e venerdì 10 maggio presso il Centro pastorale di Fiuggi, per la Forania di Fiuggi, sempre con inizio alle 21.

La stessa Pastorale giovanile e quella vocazionale, coordinata

**In programma
a metà luglio
il pellegrinaggio
a piedi ad Assisi**

quest'ultima da don Pierluigi Nardi, stanno anche preparando, la veglia in occasione della 61ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. L'appun-

tamento è per mercoledì 24 aprile, con inizio alle 21, presso la chiesa parrocchiale Maria Santissima Regina di Tecchiena Castello, facilmente raggiungibile dalla strada provinciale che collega Tecchiena alla zona della Roana-Casilina e con un ampio parcheggio a disposizione. Sarà presente il vescovo Ambrogio Spreafico che, sul tema della Giornata "Creare casa", guiderà una riflessione nel corso della veglia, animata poi da letture e

canti. La veglia vocazionale è stata anche inserita a pieno titolo nel programma di formazione spirituale che i giovani stanno portando avanti dall'autunno scorso e fatta di vari incontri sul tema "Lampada ai miei passi. La Parola incontra la nostra vita", rivolta alla fascia di età dai 19 ai 35 anni e che ha visto peraltro anche la recente e molto partecipata Via Crucis per le strade del centro storico di Anagni.

Sarà invece a livello interdiocesano la veglia di Pentecoste che si terrà venerdì 17 maggio, con inizio alle 20.45, presso la chiesa del Sacratissimo Cuore, a Frosinone. I giovani delle diocesi di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino, unite in persona *episcopali*, si ritroveranno infatti proprio con il vescovo Ambrogio Spreafico per pregare e riflettere sul tema "Ascoltiamoci - Cominceremo a parlare in altre lingue".

Intanto si guarda già anche alla prossima stagione estiva, foriera come sempre di appuntamenti, anche di più giorni e rivolti un po' a tutte le età, dagli adolescenti ai ragazzi e ai giovani. Tra gli appuntamenti già inseriti in calendario, ecco il pellegrinaggio a piedi ad Assisi, sulla Via di Francesco, dal 10 al 13 luglio, per i giovani dai 16 ai 35 anni.

Si partirà da Poreta, il caratteristico borgo nei pressi delle fontane del Clitunno, per arrivare - zaino in spalla - ad Assisi dopo 4 giorni di cammino, intervallati da momenti spirituali e di approfondimento ma anche di sana amicizia e da un paesaggio che in ogni angolo parla e respira di quello che poi si troverà nella città di san Francesco, di santa Chiara e del beato Carlo Acutis.

CELEBRAZIONE

Il presule Mwumvaneza ad Anagni

Monsignor Anacllet Mwumvaneza, vescovo della diocesi rwandese di Nyundo, celebrerà alle 11.30 di oggi una Messa in Cattedrale e, dopo la funzione, saluterà diversi collaboratori dei progetti che da oltre vent'anni legano la Ciociaria al Rwanda, soprattutto - ma non solo - con il coinvolgimento della Caritas della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Nella celebrazione verranno ricordate tutte le vittime del genocidio in Rwanda, tra Tutsi e Hutu, a trent'anni dall'inizio dei tragici avvenimenti.

Il vescovo ruandese è da ieri in Ciociaria, per visitare il vescovo Ambrogio Spreafico, i sacerdoti rwandesi ospiti a Veroli e ad Anagni per motivi di studio, le suore Abizeramariya che hanno costituito da alcuni mesi una loro comunità a Veroli.

LA NOMINA



**Ac, Coppotelli
confirmata
alla presidenza**

Il vescovo Ambrogio Spreafico ha confermato Concetta Coppotelli alla guida dell'Azione cattolica diocesana per il triennio 2024/2027. Concetta Coppotelli, 64 anni, pensionata di un'industria farmaceutica, sposata da 37 anni con Massimo Cerasaro, madre di 4 figli e nonna di Riccardo e Ginevra, negli anni ha ricoperto vari incarichi nell'Azione cattolica, fino alla presidenza diocesana; è anche referente diocesana per il Sinodo.

Dopo la conferma della presidenza, la Coppotelli ha affidato ad una nota il ringraziamento al vescovo Spreafico e il saluto agli amici di Ac, in cui scrive tra l'altro: "Ogni socio di Azione cattolica, nel momento in cui riceve la tessera dell'associazione, deve far proprie le parole della Vergine 'Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua Parola'. Infatti, aderire all'Ac significa rispondere senza esitazione alla chiamata di Dio; accettare, come Maria, di accogliere Gesù Cristo nel nostro cuore per rispondere alla vocazione che anima ogni membro dell'associazione. 'Viviamo nel mondo riconoscendone il valore, ma liberi da ogni logica che lo assottiglia e ne fa un idolo. Si può essere cristiani solo a condizione di compiere delle scelte, consapevoli che non tutte quelle possibili sono compatibili con il Vangelo' (Progetto formativo, 4.0). E poiché il legame di Dio con noi ci fa creature libere, ciò va vissuto nella responsabilità: siamo chiamati a rispondere del dono che Egli ci ha fatto vivendo all'altezza di esso e realizzando in noi il Suo progetto. Siamo chiamati ad abitare il nostro tempo con slancio missionario. Questo è il tempo che ci è dato di vivere ed è in questo tempo, non in altre stagioni, che abbiamo la responsabilità di cogliere i segni della presenza di Dio. Desidero ringraziare il nostro Vescovo, monsignor Ambrogio Spreafico, per la fiducia che ha riposto in me per questo secondo mandato. A lui e alla Chiesa tutta, tutti insieme, garantiamo la preghiera e il nostro contributo di laici associati che, in comunione con la gerarchia, condividono ansie e fiducia nel progetto di Dio per la nostra Chiesa diocesana. Nulla sarebbe stato senza la generosità dei tanti presidenti diocesani che mi hanno preceduto, hanno seminato largamente e che ancora oggi sono sempre a disposizione per confronti e consigli sempre preziosi. Un grazie ai sacerdoti assistenti che accompagnano e accompagneranno i nostri cammini associativi diocesani e parrocchiali. Un grazie alla presidenza e al consiglio uscente del quadriennio appena terminato con cui abbiamo vissuto tempi non facili".

Calcio a 5, il Leoniano sul podio

Un brillantissimo secondo posto quello raccolto nei giorni scorsi dai seminaristi del Leoniano di Anagni alla "Seminarario Cup", il torneo di calcio a 5, giunto all'edizione numero 16 e tenutosi questa volta a Napoli, in cui si affrontano i seminari maggiori regionali (tranne qualche eccezione). A questa edizione hanno partecipato: Posillipo (Seminarium della Campania); Anagni; Cagliari; Assisi; Capodimonte (Seminarium diocesi di Napoli); Ancona. È proprio in questo ordine si sono classificate le squadre, con il Leoniano che nella finale ha perso 4-3 contro il Posillipo, seminarium che peraltro ha ospitato i giovani del Leoniano che, lo ricordiamo, accoglie seminaristi del Lazio meridionale e delle suburbi-



Seminarario Cup, squadra del Leoniano

carie di Roma.

Il torneo è stato anche un'ottima occasione per rinsaldare vecchie amicizie (alcune delle quali nate proprio sui campi di calcio nel corso degli anni) e costruirne di nuove, oltre che per aggiungere altre esperienze al curriculum for-

mativo dei futuri sacerdoti: i giovani del Leoniano, ad esempio, hanno visitato la città e celebrato Messa nel Duomo. La squadra del Leoniano era composta da: Chi-mauche Lustus Achibiri, Marco Arduini (economy del Seminario), Pietro Moressa, Vladimir Faralli, Andrea Cecconi, Pasquale Rinaldi, Agostino Iafano, Rosario Gabriele Giorgio. D'altro canto, l'attenzione verso lo sport in generale è massima tra le mura del Leoniano. Nei mesi scorsi, infatti, è stato inaugurato un centro polivalente d'eccellenza, per formare ulteriormente il corpo ma anche quello spirito di amicizia e condivisione che passa attraverso lo sport. I seminaristi hanno al loro interno una Commissione sport che sovrintende e organizza le varie attività.

I nuovi incarichi in diocesi

Il vescovo Ambrogio Spreafico ha nominato, a far data dal 1° aprile e "ad quinquennium", il nuovo economo diocesano nella persona del dottor Stefano Ambrosi. Succede al signor Giorgio Iafate, al quale vanno i più cordiali ringraziamenti per l'attento lavoro svolto in questi anni. Nel Consiglio diocesano per gli Affari economici al posto di Stefano Ambrosi entra il signor Roberto Boccitto.

A far data dal 1° marzo e "ad triennium", sono stati nominati anche i membri della Commissione Beni culturali e Edilizia di culto nelle persone di: don Maurizio Mariani, dottoressa Federica Romiti, monsignor Claudio Pietrobono, don Marcello Coretti, ingegner Fernando Flori, dottor Antonio Agostini.

Il vescovo Ambrogio Spreafico, a far data dal 25 marzo e "ad triennium", ha inoltre nominato anche i membri che compongono il Comitato scientifico del Museo diocesano di Alatri nelle persone di: don Italo Cardarilli, professor Mario Ritarossi, dottoressa Maria Elena Catelli, dottor Luca Attenni.

IL CALENDARIO

I pellegrinaggi Unitalsi

La sezione romana-laziale dell'Unitalsi ha stilato un denso programma di pellegrinaggi, che riguardano in particolare Lourdes, ma non solo. Dall'11 al 15 maggio è infatti previsto un pellegrinaggio al santuario portoghese di Fatima, in aereo. Per quanto riguarda invece Lourdes, queste le date e le modalità di trasporto previste: dal 9 al 15 giugno in treno; dal 18 al 22 agosto in treno; dal 22 al 28 settembre ancora in treno ma, praticamente in contemporanea dal 23 al 27 settembre, anche in aereo. Stessa contemporaneità di date, con lo sfalsamento di un solo giorno, anche per il pellegrinaggio del mese di ottobre: dal 17 al 23 si potrà raggiungere il santuario francese in treno e dal 18 al 22 in aereo, direttamente fino all'aeroporto di Lourdes/Tarbes. Per maggiori informazioni, anche sui costi, è possibile consultare gli aggiornamenti su media e social dell'Unitalsi o contattare direttamente la sezione Unitalsi della diocesi di Anagni-Alatri.



La tomba (foto Paoloni)

**Una Messa in suffragio
del religioso predicatore,
morto in odore di santità,
il cui corpo riposa nella chiesa
parrocchiale di Torre Cajetani**

Frate Marcello vero esempio di fede

La comunità di Torre Cajetani ha reso omaggio alla memoria di fra' Marcello da Torre, un religioso originario del paese, insigne predicatore morto in odore di santità nel 1609, con una Messa in suffragio celebrata dal parroco don Rosario Vitagliano nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. "La morte di fra' Marcello - come scrive lo storico locale Gabriele Paris in una dettagliata pubblicazione - suscitò interesse nelle cronache francescane e non solo del suo tempo. Un errore di trascrizione nella prima edizione degli *Annali* lo indicò originario di Torre in Sabina. Nonostante ciò, la devozione e la narrazione popolare dei torrigiani rimasero inalterate.

Nei resoconti dell'epoca, fra' Marcello è descritto come un autentico *penitente cristiano*, una figura straordinaria, esemplare nella virtù e dotata di grande eloquen-

za. Nel corso degli anni, gli abitanti di Torre fecero frequenti pellegrinaggi alla sua tomba a Priverno. Intorno alla metà del XVII secolo il suo corpo fu traslato nella chiesa locale, mantenendo intatta la fervente devozione dei compaesani; anche dopo la sua morte, si narrarono numerose grazie e miracoli attribuiti a lui.

Con il passare del tempo, la venerazione andò progressivamente affievolendosi, finché nel 1872 l'arciprete di Torre don Serafino Dell'Uomo eseguì una prima ricognizione delle sue spoglie, ravvivando l'interesse. Nel 1946, su impulso di Giulio Cesare Gerlini, l'urna venne trasferita nel reliquiario della chiesa, contribuendo a rinvigorire la devozione grazie alle sue ricerche storiche e fotografiche. Nel luglio 1972, in occasione del centenario della prima ricognizione, fu eseguito un nuovo controllo sulle spo-

glie e l'urna fu spostata a destra dell'entrata della chiesa, dove precedentemente si ergeva l'altare delle *Anime purganti*. Infine, nel 2019, con i lavori di restauro della chiesa, l'urna fu collocata nella sua attuale sistemazione. Un'iscrizione sotto l'urna commemora questa storia, testimonianza di una devozione che ha attraversato i secoli.

Diversi i miracoli ricondotti a questo religioso, sia in vita che dopo la morte. Il nome preciso di fra' Marcello, invece, non è stato ancora individuato. Nel 1664 il dottor Felice De Luca scrisse una biografia sul frate, ma ad oggi non è mai stata rinvenuta. In paese, inoltre, già nel 1900 non c'erano più suoi discendenti diretti, per cui non è stato possibile attingere ad altre fonti. Al religioso è stata dedicata anche una poesia in dialetto di Torre, scritta da Maria Pia Fagiolo, e pubblicata sul sito internet della diocesi.